

CENTRO D'ACCOGLIENZA

L'ATTO DI ACCUSA DEI SINDACATI

FOCOLAIO DI COVID19

Sono risultati positivi 33 ospiti minorenni dopo essere stati a contatto con gli altri migranti, con volontari e con personale della Polizia di Stato

I DISAGI

«Si opera ai limiti della decenza umana sotto un sole cocente, a 40 gradi di giorno, nell'afa a volte insopportabile»

Caos all'hotspot, agente aggredito

Migranti in fuga dalla struttura, poliziotto esplose due colpi di pistola in aria

GIACOMO RIZZO

● Non bastava il focolaio di Covid19 con la positività di 33 migranti minorenni dei 300 ospiti della struttura. Nei giorni scorsi un poliziotto è stato costretto a esplodere due colpi d'arma da fuoco a scopo intimidatorio per sottrarre una collega da un'aggressione (per la quale il malcapitato ha dovuto ricorrere alle cure mediche) da parte di migranti che tentavano di fuggire in massa dal centro temporaneo d'accoglienza scavalcando e distruggendo la recinzione metallica. Una situazione «più volte denunciata, ma a quanto pare, nessuno se ne ravvede»: è questo l'atto di accusa del segretario provinciale del Siulp Antonio Di Gregorio e del segretario territoriale del Sap Arnaldo Di Michele, che hanno inviato una nota di protesta al prefetto Demetrio Martino e al questore Giuseppe Bellasai.

Secondo quanto riferito dalle organizzazioni sindacali sono risultati positivi 33 ospiti dopo essere stati a contatto con gli altri migranti, con volontari e con personale della Polizia di Stato. Molti di loro hanno avuto anche contatti all'esterno allontanandosi dalla struttura. La Regione, tramite l'assessore alla Sanità

Pier Luigi Lopalco, ha chiarito che la situazione «è strettamente monitorata». Ieri mattina il gruppo di Fdi aveva chiesto, attraverso una nota, al presidente Michele Emiliano di farsi «carico del problema interpellando il governo nazionale e chiedendo un intervento immediato delle forze di governo a lui vicine».

Di Gregorio e Di Michele si augurano «che non si tratti della "variante Delta" riscontrata anche in Puglia con un focolaio accertato nel Comune di Manfredonia (FG). Tra l'altro ci viene riferito che i profughi arrivano a Taranto con un tampone rapido, la cui attendibilità è alquanto discutibile». I segretari provinciali di Siulp e Sap ricordano di aver ripetutamente segnalato «le gravi problematiche e le tante criticità riscontrate nell'hotspot di Taranto: dall'adeguatezza della struttura ai rischi per la sicurezza e per la salute quanto del personale in servizio di ordine pubblico e per le attività espletate dall'Ufficio Immigrazione, Polizia Scientifica, Digos, Squadra Mobile, quanto per i mediatori culturali, tanto per gli stessi migranti che in maniera promiscua convivono al suo interno, compresi i soggetti positivi al virus». I sindacalisti parlano di una «situazione sanitaria devastante. Si opera ai limiti della decenza umana sotto un sole cocente, a 40 gradi di giorno, nell'afa a volte insopportabile».

tabile».

Si continua «a far finta di niente - commentano - lasciando alle sole forze dell'ordine il pericolosissimo e gravoso compito di adattarsi al caso, cercando alla meno peggio di porre "le pezze" e i rimedi, nella malaugurata ipotesi vi siano disordini». L'ultima aggressione risale a qualche giorno fa. «Per buona sorte ma anche con grande fatica - osservano Di Gregorio e Di Michele - il personale in servizio è poi riuscito a riportare la calma all'interno del sito sebbene vi sia stata la fuga di diversi migranti».

Ma l'hotspot, avvertono, è «vera "bomba ad orologeria"». Siulp e Sap pensano che si «debba affidare la delicata gestione dell'ordine pubblico non a giovani Funzionari del ruolo direttivo, bensì a Dirigenti ben più esperti in materia».

È, dunque, «il momento - puntualizzano - che il Dipartimento della P.S. potenzi anche questo ruolo visto che la Questura, in pianta organica, ha solamente tre Primi Dirigenti, uno dei quali riveste anche le funzioni di Capo di Gabinetto ed altro di Vicario».

Attualmente, la struttura, affermano Di Gregorio e Di Michele, «è più simile ad un "lager" che ad un centro di prima accoglienza e identificazione. La gran parte sono minori stranieri non accompagnati che, stante l'attuale situazione emergenza-



Peso: 58%

le pandemica, vengono trattenuti per diversi giorni e ben oltre le 72 ore consentite, in condizioni che riteniamo per nulla normali. Le fughe di massa degli ospiti sono ormai ricorrenti e mettono a rischio non solo la loro stessa sicurezza ma anche quella degli operatori che si trovano a gestire l'evento critico». Sono decine, concludono gli esponenti di Siulp e Sap, gli «ospiti minorenni che negli ultimi giorni sono evasi più volte, violando le prescrizioni e forzando i servizi di vigilanza. In varie occasioni sono stati rintracciati presso la stazione da operatori della Polizia

Ferroviana ignari della loro positività al virus. Una situazione che chiaramente crea gravi rischi per la loro salute come per quella di tutti gli Operatori di Polizia impegnati sul territorio nel loro rintraccio e per l'intera comunità. E di questo - concludono - si dovrebbe far carico anche il sindaco, responsabile sul piano sanitario che deve avvalersi della Polizia Locale anche di notte. Da parte di chi ha la responsabilità sono richiesti interventi forti, risolutivi e, soprattutto, tempestivi».

HOTSPOT
Segnalato un focolaio di Covid19 con la positività di 33 migranti minorenni dei 300 ospiti della struttura. L'assessore alla Sanità Pier Luigi Lopalco ha chiarito che la situazione «è strettamente monitorata»



HOTSPOT
Nei giorni scorsi un poliziotto è stato costretto a esplodere due colpi d'arma da fuoco a scopo intimidatorio per sottrarre una collega da un'aggressione



Peso: 58%